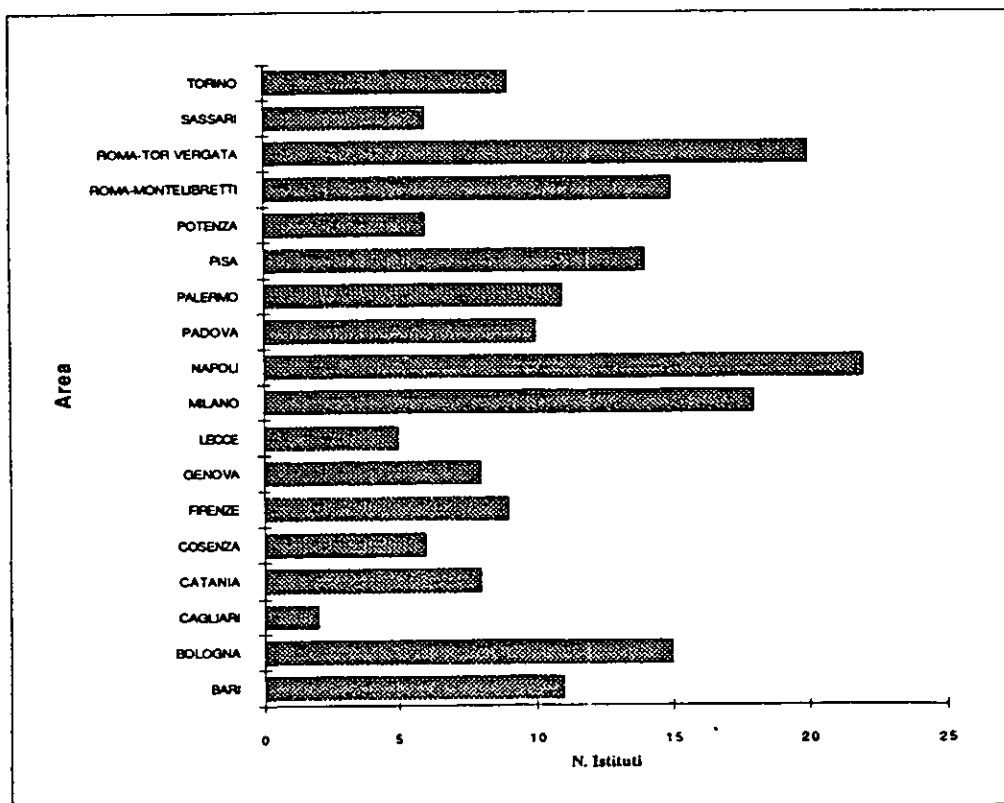


ISTITUTI AFFERENTI ALLE AREE DI RICERCA DEL CNR

A R E A	ISTITUTI
BARI	11
BOLOGNA	15
CAGLIARI	2
CATANIA	8
COSENZA	6
FIRENZE	9
GENOVA	8
LECCE	5
MILANO	18
NAPOLI	22
PADOVA	10
PALERMO	11
PISA	14
POTENZA	6
ROMA-MONTELIBRETTI	15
ROMA-TOR VERGATA	20
SASSARI	6
TORINO	9
TOTALE GENERALE	195



Articolazione delle Aree di Ricerca

AREE DI RICERCA	ISTITUTI															TOTALE ISTITUTI PER AREA
	Com.to 01	Com.to 02	Com.to 03	Com.to 04	Com.to 05	Com.to 06	Com.to 07	Com.to 08	Com.to 09	Com.to 10	Com.to 11	Com.to 12	Com.to 13	Com.to 14	Com.to 15	
BARI	1	1		2	1	4	1						1			11
BOLOGNA		5	4		1	1	1		1		1		1			15
CAGLIARI				1				1								2
CATANIA		2	3	1	1								1			8
COSENZA			1	2	1	1	1									6
FIRENZE	1	2	1			3			1		1					9
ROMA - TOR VERGATA	1	6		5	1		1		2	1	2		1			20
ROMA - MONTELIBRETTI			5		1	4		3					1		1	15
GENOVA	1	1	2				2				2					8
LECCE		1				1							2		1	5
MILANO	2	2	1	2	1	2				1	5			2		18
NAPOLI	1	1	4		1	2	4		1	5				3		22
PADOVA			2		1		3				1		3			10
PALERMO		2	1	4	1		1				1		1			11
PISA	1	3	2	3	2	1	1	1								14
POTENZA		1	1		1	1							1		1	6
SASSARI			1	1		2							1	1		6
TORINO		1			1	1				1	4		1			9
TOTALE GENERALE	8	28	28	21	14	23	15	5	5	8	17	0	14	6	3	195

15. ATTIVITÀ PATRIMONIALE

Nell'ambito del ridimensionamento in termini reali (ed anche nominali) del trasferimento ordinario dello Stato che ha posto il CNR in questi ultimi anni nella necessità, dopo un lungo periodo di espansione, di dover riconsiderare i propri programmi (specie con riferimento al vasto progetto edilizio in corso di attuazione), l'andamento della gestione nell'esercizio finanziario 1994, per quanto concerne le attività patrimoniali, è stato fortemente caratterizzato dalle problematiche connesse alla straordinaria emanazione e variabilità di cogenti normative di legge (non sempre, purtroppo, ben coordinate e/o eseguibili nei tempi e con gli strumenti dalle medesime previsti).

Al riguardo vanno qui citate almeno le leggi n. 537/1993 - art. 6 -, in materia di contratti pubblici, e n. 109/1994, "normativa quadro" in materia di lavori pubblici, ambedue successivamente sospese e/o ridimensionate nell'efficacia per mezzo di ricorrenti decreti legge non convertiti.

Tuttavia, mentre la legge n. 537/1993 - art. 6 - entrata in vigore con effetto dal 1 gennaio 1994 ha avuto modo di espletare i propri effetti quasi per l'intera prima metà dell'esercizio finanziario, l'altra, emanata più tardi, ha soltanto influito, per breve tempo, sulla redazione dei bandi di gara a quel momento in corso di redazione.

Nè va dimenticato che le citate nuove discipline di legge partono dal presupposto dell'avvenuta applicazione dei precetti della legge n. 241/1990 sulla "trasparenza" dell'azione della Pubblica Amministrazione, cosa di non secondaria importanza per quanto concerne i procedimenti amministrativi.

L'impatto di tale normativa sulle già complesse procedure amministrative dell'Ente ha avuto una duplice sorta di effetti.

Effetti certo negativi sull'operatività dei procedimenti in atto, stante la necessità di dover provvedere ad una ricontrattazione dei contratti già in

essere (circa un migliaio) al fine di una loro “riconduzione ad equità” (oltre allo studio ed alla messa a punto di nuove procedure per i contratti nuovi), pur in costanza della insufficienza, più volte lamentata ed accertata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente, delle risorse umane disponibili.

Effetti, invece, certamente positivi sono derivati dalla “direttiva” portante della normativa citata che è intesa ad un ripensamento della spesa pubblica nel senso di informarla a criteri di maggiore economicità e convenienza per l’Ente.

In particolare, per quanto riguarda le attività connesse al **patrimonio mobiliare**, sono stati stimolati e realizzati, con una concomitante riorganizzazione interna, il completamento delle procedure informatiche e relativi collegamenti, nonché l’impostazione e l’attuazione di nuove procedure che hanno consentito:

- lo studio e la risoluzione delle problematiche poste, come già detto, dalla normativa in questione, con particolare riferimento all’enorme numero di contratti di servizio in essere per tutte le Strutture dell’Ente sparse sul territorio nazionale, oltre che per la Sede centrale e Sedi collegate;
- l’impostazione informatica di un “registro contratti”, che fa da quadro generale alla banca dati e da quadro sinottico sulla situazione delle scadenze e degli impegni;
- la produzione di una considerevole mole di atti, oltre le normali procedure, come invio di circolari, note esplicative, lettere, atti modificativi dei contratti, revisione degli impegni pluriennali già assunti, etc.;
- la conseguente revisione dei contratti di pulizia, vigilanza e giardinaggio per la riduzione delle prestazioni richieste, anche a fronte delle concomitanti minori disponibilità di bilancio;
- l’impostazione informatica di un “registro fatture” correlato al protocollo in arrivo, agli ordini o ai contratti con visualizzazione dell’“iter” dello stato dei pagamenti;
- la liquidazione dei pagamenti arretrati e l’adeguamento dei tempi della loro liquidazione a tempi certi, cosa che ha consentito di richiedere e di ottenere dai fornitori miglioramenti ed economie contrattuali - il cui effetto sarà evidente nel 1995 - con particolare riguardo, tra l’altro, alle utenze telefoniche, per le quali si è potuto formalizzare un unico contratto per il noleggio delle centrali telefoniche per la Sede Centrale e

Sedi collegate e per le relative manutenzioni, con fatturazione distinta per la fonia, alla manutenzione delle apparecchiature (in noleggio o in proprietà) per il servizio di fotocopiatura e dell'hardware in dotazione al CED, con l'impostazione di contratti unici per ciascun parco macchine, ottenendosi così un maggior controllo della spesa ed un miglioramento della gestione grazie alla conseguente riduzione del numero delle fatture;

- l'acquisizione di beni mobili, apparecchiature scientifiche ed impianti, anche di tipo particolare, per permettere l'insediamento di nuove Iniziative Scientifiche (come gli Istituti di Scienza dell'Alimentazione di Avellino, di Cibernetica e Biofisica di Genova, di Tecnologie Industriali Automatizzate di Milano, di Spettrometria di Massa di Napoli, ecc.) ed il completamento delle forniture per alcune Aree di Ricerca come Bologna, Milano, Roma-Tor Vergata ecc..

Per gli aspetti immobiliari va anzitutto precisato che, nonostante l'avvio positivo (limitatamente alla Campania) delle procedure per quanto concerne i fondi di cui all'Intesa di programma CNR/MISM, il ridimensionamento del trasferimento dello Stato ha messo in evidenza il pericolo del verificarsi di soluzioni di continuità nell'esecuzione delle operazioni immobiliari già avviate, con l'insorgere di problematiche gravide di danni per l'Ente, conseguenti al mancato adempimento di obbligazioni già assunte (ritardi nei pagamenti, chiusura di cantieri, ecc.).

Al fine di evitare questo pericolo e, nel contempo, pervenire il più rapidamente possibile alla realizzazione degli interventi già intrapresi (forieri, di per sé, di economie connesse alla razionalizzazione delle strutture) l'Ente - per la prima volta nella sua storia - si è determinato a reperire i fondi necessari ricorrendo al credito con la stipulazione (a norma degli artt. 7 e 8 della legge n. 168/1989) di un apposito speciale mutuo - da utilizzare come linea di credito - di lire 100 miliardi con un Istituto di credito nazionale, nelle more del reperimento di fondi anche comunitari (operazione in corso) che consentano al CNR di portare a termine gli interventi edilizi previsti al più basso costo possibile.

Mentre, per altro verso, è stata avviata (ed è tuttora in corso: i risultati positivi saranno evidenti nei prossimi esercizi finanziari) una importante e decisa azione intesa sia all'ottenimento di una migliore utilizzazione degli

immobili in proprietà, sia al ridimensionamento dei canoni di locazione vigenti e contrattualmente sanciti - anche con la stipulazione di nuovi accordi -, sia infine ad indirizzare, utilizzando gli appositi strumenti di legge, sui fondi degli Enti Previdenziali - con i quali il rapporto di locazione risulta meno oneroso - l'onere dell'acquisto degli immobili necessari all'Ente, per l'insediamento delle proprie Strutture.

Nè va sottaciuto al riguardo che, in contemporanea, si è provveduto alla generale revisione, all'aggiornamento ed al completamento della banca dati informatica degli immobili attualmente nella disponibilità dell'Ente, a titolo di proprietà o a titolo diverso (comodato, locazione, ecc.), cosa che riveste particolare importanza, oltre che - come è intuitivo - per il fatto in sé, anche perchè esso è prelusivo della predisposizione del sistema informativo dell'intero patrimonio immobiliare del CNR che ne coinvolgerà, agevolandola e potenziandola, la relativa gestione sia per gli aspetti amministrativi che per quelli tecnico/ingegneristici.

Tra le più rilevanti iniziative, portate avanti e/o concluse nel settore immobiliare per il 1994, vanno evidenziate quelle di cui in prosieguo.

GENOVA

Nel Complesso "Torre di Francia" in Via de' Marini (sede dell'Area della Ricerca), il CNR è proprietario delle porzioni immobiliari utilizzate dalle proprie Strutture dipendenti con sede in quella città, fatta eccezione per una parte di circa 4300 mq., condotta in locazione, di proprietà della RAS S.p.a..

Per la parte di proprietà nel corso dell'anno è stato completato, con l'ultimazione ed il collaudo di alcuni lavori necessari per l'Istituto di Cibernetica e Biofisica, l'insediamento nel Complesso di tutte le Strutture CNR con sede in Genova.

Viceversa, per quanto concerne la parte in locazione, stante la necessità per l'Ente di ridurre in maniera drastica il proprio impegno finanziario in merito, sono stati presi contatti con rappresentanti della RAS e, successivamente, con l'ENPAM, proprietario di taluni spazi (migliori sia per dimensioni, sia per qualità) al momento disponibili nello stesso stabile.

L'apertura pur mostrata dalla RAS in merito alla problematica prospettata è risultata non comparabile con la definitiva offerta confermata dall'ENPAM, talchè - data disdetta al contratto stipulato con detta Società - sarà possibile, nel corso del 1995, trasferire nei locali ENPAM le Strutture CNR con costi di locazione molto inferiori.

MILANO

Nell'Area milanese, l'Ente sta continuando nell'opera di attenta ricognizione della situazione immobiliare al fine di pervenire ad un assetto razionale della distribuzione territoriale delle proprie Strutture che risponda a criteri di economicità e, contemporaneamente, di funzionalità.

In questa prospettiva è in corso la revisione, al fine di ridurne i costi, dell'originario progetto di ristrutturazione dell'immobile di Via Bassini, di proprietà dell'Ente messo in gara (e non appaltato) dalla ITALECO S.p.a., già concessionaria dell'ampliamento e della ristrutturazione dell'edificio, il cui rapporto con l'Ente è in via di risoluzione.

Sono in corso di avanzata esecuzione, a carico della proprietaria PROGETTO BICOCCA - Centro Tecnologico s.r.l. -, i lavori necessari per l'insediamento in quel complesso di Istituti di ricerca a tecnologia pesante.

In merito a tale locazione, sono stati effettuati interventi intesi, da una parte a razionalizzare - per quanto concerne gli Istituti dell'Ente - l'uso della struttura e, dall'altra, a ridurre i costi del contratto.

Per quanto riguarda il primo aspetto, sono allo studio soluzioni che tendono sia a ridurre l'insediamento nello stabile di apparecchiature il cui trasloco e/o installazione risulti eccessivamente oneroso, sia a consentire l'insediamento nel manufatto di altre Istituzioni con conseguente accollo di una parte del canone rapportata allo spazio occupato.

Oltre alla riduzione dei costi nel senso appena precisato, per ciò che concerne, invece, il secondo aspetto, è stata avviata presso il MURST, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 498/1992, la pratica (ormai volta a buon fine) intesa ad ottenere l'acquisto dell'immobile da parte di un Ente previdenziale sulla base di una apposita valutazione dell'U.T.E. di quella città, talchè risulti possibile la stipulazione di un nuovo contratto di locazione, più vantaggioso per il CNR, con il nuovo proprietario.

La situazione non è ancora definita ma è ragionevole prevedere un ridimensionamento di almeno il 35% del canone previsto dal contratto di locazione oggi vigente.

Sono stati effettuati incontri e sono in corso trattative aventi il medesimo scopo con la LOMBARDIA QUARTA s.r.l., proprietaria di una porzione immobiliare di mq. 2700 circa di un fabbricato avente ingresso a Viale Lombardia, all'uopo ristrutturata dalla proprietà per ospitarvi l'Istituto di Tecnologie Industriali ed Automazione (ITIA).

Si è di recente proceduto alla sottoscrizione di un nuovo contratto di locazione con la LBLP s.r.l., concernente un fabbricato di mq. 1750 circa, interamente a disposizione del CNR, alla Via Mario Bianco. Al rinnovo del rapporto contrattuale ha corrisposto una sostanziale riduzione del canone.

Sono in corso una serie di interventi intesi a razionalizzare l'uso del complesso immobiliare di mq. 12.000 circa, interamente a disposizione del CNR, alla Via Ampère in considerazione, tra l'altro, del fatto che nella medesima sono in via di liberazione degli spazi:

- sia per quanto concerne l'Istituto di Tecnologie Industriali ed Automazione (ITIA), oggi allocato nell'immobile di Viale Lombardia,
- sia per quanto concerne l'Istituto di Tecnologie Biomediche Avanzate (ITBA), in corso di trasferimento presso il Laboratorio Interdisciplinare di Tecnologie Avanzate (LITA) di Segrate, e
- sia per gli Uffici dell'Area della Ricerca e le rimanenti Strutture che troveranno definitiva collocazione, come previsto, nei locali di proprietà dell'Ente e di prossima ristrutturazione, siti nella vicina Via Bassini.

È stata avviata, infatti, una trattativa con l'Università degli Studi e con il Politecnico di Milano perchè gli spazi resi disponibili vengano progressivamente utilizzati dalle predette Istituzioni (che già usufruiscono della Sala Convegni e dei servizi della Biblioteca), con accollo della parte via via corrispondente del canone di locazione, peraltro in corso di ridimensionamento (per circa il 20%), sulla base della disponibilità in merito manifestata, per il prossimo rinnovo contrattuale, dalla proprietaria IMMOBILIARE PRINCIPESSA S.p.a..

VENEZIA

È stato stipulato un Accordo di Collaborazione con il Comune di Venezia, in forza del quale quest'ultimo si è impegnato a trasferire all'Ente a titolo di comodato gratuito un complesso immobiliare denominato "Caserma MANIN", una volta consolidato nelle fondazioni e nelle strutture portanti a cura del Comune medesimo, talchè sia possibile procedere, poi, a spese del CNR ad una ristrutturazione complessiva del manufatto che verrà adibito a sede dell'Istituto per lo Studio della Dinamica delle Grandi Masse e di altre eventuali iniziative scientifiche collegate al CNR.

L'intervento consentirà di collocare definitivamente in tale struttura detto Istituto che attualmente ha sede in Palazzo Papadopoli, sul Canal Grande, immobile condotto in locazione.

È in corso di espletamento l'appalto per i lavori di ampliamento della sede dell'Istituto di Biologia del Mare, sito in una palazzina di proprietà dell'Ente in Riva 7 Martiri.

PARMA

È stata aggiudicata la gara europea per l'affidamento dei lavori di costruzione della nuova sede dell'Istituto Materiali Speciali per l'Elettronica e Magnetismo (MASPEC) su terreno di proprietà dell'Università di Parma su cui è stato costituito, a favore del CNR, diritto di superficie. Sono in corso le procedure per l'avvio dei lavori.

BOLOGNA

È in fase di completamento e di prossima consegna il Centro servizi (comprendente aula convegni, biblioteca, mensa, etc.) del vasto complesso edilizio costruito dall'Ente nella Zona Navile alla periferia della città.

In tale complesso che si identifica anche con l'Area della Ricerca, hanno trovato collocazione tutte le Strutture del CNR con sede in Bologna con la contemporanea dismissione dei numerosi contratti di locazione concernenti gli immobili nei quali gli Istituti medesimi avevano prima sede.

Si è qui realizzata la razionalizzazione a suo tempo prevista.

FIRENZE

Si è conclusa la procedura per il rilascio dell'autorizzazione “in variante” di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/1977 per la costruzione dell'Area della ricerca in località Sesto Fiorentino.

I relativi lavori sono stati consegnati e nell'area sulla quale dovrà sorgere l'importante infrastruttura edilizia sono stati effettuati, tra gli altri, saggi archeologici che hanno dato in parte esito positivo. Si è in attesa delle determinazioni che in merito saranno assunte dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Firenze e dagli esperti del Comitato Nazionale per i Beni Culturali del CNR.

PISA

Procedono i lavori di costruzione del vasto complesso edilizio dell'Area della ricerca in località San Cataldo, essendo state anche espletate le procedure per l'approvazione della 3° perizia di variante.

È in corso di redazione, da parte degli Uffici, l'ultima perizia relativa ai lavori di completamento del manufatto, sulla base della direttiva all'uopo già impartita dagli Organi di governo dell'Ente.

È anche in via di risoluzione la problematica relativa ai rapporti di locazione in corso con l'Università di Pisa nei cui locali hanno oggi sede quasi tutte le Strutture di ricerca del CNR di quella città.

ROMA

I lavori di costruzione degli edifici dell'Area di Roma II - Tor Vergata sono ultimati.

È stata aggiudicata la gara per le sistemazioni esterne ed è stata ultimata la progettazione esecutiva, effettuata dagli uffici tecnici dell'Ente, del riadeguamento impiantistico della grande infrastruttura dell'Area.

I lavori di ristrutturazione della Sede Centrale dell'Ente sono pressochè ultimati.

NAPOLI

In questa città l'Ente è impegnato in una difficile opera di razionalizzazione dell'insediamento delle proprie Strutture e della relativa realizzazione, dopo decenni di vani anche se impegnativi tentativi. Stanti le problematiche suesposte in merito alle risorse finanziarie dell'Ente, gli interventi devono anche essere informati a criteri di economicità, oltre che di necessaria funzionalità e sicurezza per le importanti Iniziative di ricerca coinvolte.

Sono infatti in corso trattative con la OLIVETTI RICERCA S.C.p.a. al fine di acquisire in locazione porzioni immobiliari (circa 18.000 mq), site nel comprensorio di Pozzuoli di proprietà della stessa Società, da destinare ad idonea sistemazione dei seguenti importanti Istituti attualmente operanti nelle sedi di seguito indicate:

- Istituto di Cibernetica e relativa Sala calcolo situata nella Palazzina "M" (Arco Felice)
- Istituto di Chimica Molecolare di Interesse Biologico e relativo Laboratorio NMR, sito nella Palazzina "M" (Arco Felice)
- Istituto di Ricerca e Tecnologia delle Materie Plastiche (Arco Felice)
- Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica (Viale Marconi) Istituto di Biochimica delle Proteine ed Enzimologia (Viale Marconi)
- Laboratorio di biologia del Servizio di Spettrometria di Massa (ex Merrel).

Per l'attuazione di quanto sopra, gli Uffici Tecnici dell'Ente hanno avviato la redazione dei piani progettuali della ristrutturazione - che sarà effettuata a cura e spese della proprietà - redatti i quali sarà possibile definire nel dettaglio le condizioni della locazione suddetta (pur già individuate in via di massima).

L'operazione, oltre che a caratteristiche di contenuto impegno finanziario e funzionalità, corrisponde all'esigenza di dare soluzione, in tempi ravvicinati, ad una serie di problematiche connesse sia alle carenze strutturali proprie degli immobili attualmente utilizzati da alcuni degli Istituti citati, sia a quelle derivanti dalle procedure connesse e relative al fallimento della Società FINAVER, proprietaria dell'immobile c.d. "ex Merrel" in Via Pietro Castellino del quale si rende urgente la liberazione dei locali.

Per l'Istituto Motori è in corso di aggiudicazione la gara europea per il completamento dell'edificio Sale Prove Motori ed Officine, appalto per il quale l'Ente ha potuto usufruire anche di un contributo a carico dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea. È in corso di collaudo la verifica strutturale ed impiantistica del manufatto denominato "Torre 7D" - di proprietà della costruttrice PROMETEUS s.r.l., sito nel nuovo Centro Direzionale, da destinare a sede di vari Istituti di ricerca ed altre Strutture del C.N.R. operanti nell'area napoletana.

L'acquisizione dell'immobile, oggetto di un contratto di locazione con opzione di acquisto, rientra nel citato e più vasto piano di razionalizzazione degli insediamenti dell'Ente a Napoli. L'intervento, ai fini dell'eventuale esercizio dell'opzione di acquisto, è assistito da uno specifico finanziamento a carico della prima convenzione attuativa (limitatamente, come già detto, alla Regione Campania) dell'Intesa di programma stipulata tra CNR e l'ex Ministero per l'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno (MISM), la cui competenza è oggi passata al MURST.

AVELLINO

Tra gli interventi finanziati dall'Intesa citata - ed in particolare dalla convenzione attuativa per la Campania - è compreso anche l'acquisto di un edificio di proprietà della SICOB S.r.l. situato alla Via Rubilli e destinato a sede del nuovo Istituto di Ricerca per l'Alimentazione.

Nel relativo contratto di locazione, infatti, è all'uopo riservata al CNR un'opzione di acquisto dell'immobile. Il prezzo di vendita dovrà adeguarsi alla valutazione del manufatto effettuata dall'UTE competente, così come è stato conseguentemente adeguato a detta valutazione il canone di affitto anche per il passato.

PALERMO

Sono in corso di ultimazione, a cura e spese della proprietà, i lavori di adeguamento alle necessità dell'Ente dell'immobile, di mq. 16.400 circa, sito in Via Ugo La Malfa, acquisito in locazione, con opzione di acquisto, nel quale troveranno collocazione tutti gli Istituti e gli Uffici dell'Area della Ricerca di Palermo.

Anche in questo caso si è provveduto ad ottenere dalla proprietà un significativo ridimensionamento dei costi per l'Ente, vuoi per la locazione che inizierà a decorrere con effetto dalla consegna dell'immobile, previsto per la fine del 1995, vuoi per l'eventuale acquisto.

Evidenziate le principali iniziative dell'Ente in questo campo, pare opportuno far presente che, sempre nell'ottica di una gestione accorta del patrimonio immobiliare di proprietà, è stata di recente indetta una gara per la relativa copertura assicurativa.

Al riguardo, per ottenere, nell'ambito delle risorse disponibili, una soluzione ottimale al problema, che è connesso ovviamente al valore del patrimonio da assicurare - formatosi nel tempo in modo non sistematico -, tra le condizioni di gara ne è stata chiesta una perizia giurata, a cura e spese di ciascuna Compagnia concorrente, sulla base della quale la medesima dovrà formulare la propria offerta (premio).

Sarà possibile ottenere, in tal modo, il duplice risultato di assicurare, al premio più basso, gli immobili di proprietà dell'Ente, ottenendone una valutazione aggiornata.

Rimanendo nell'argomento delle gare di appalto, si deve evidenziare il notevole lavoro svolto nello sforzo di interpretazione, applicazione ed anche razionalizzazione degli strumenti giuridici all'uopo necessari, compito non agevole stanti le problematiche poste, non solo dal recepimento (spesso non perfettamente coordinato con la legislazione nazionale) della normativa comunitaria in materia - tra le più complesse e variabili - ma anche e soprattutto dalla recente emanazione di leggi interne caratterizzate, come già detto più sopra, da straordinaria variabilità in una materia soggetta ad imprescindibili requisiti formali di stretta osservanza e ad immediato controllo pubblico.

È stato posto in essere e/o concluso, nell'anno in esame, un significativo numero di gare di notevole rilievo, sia perchè i lavori o le forniture aggiudicati risultavano essenziali, indipendentemente dal loro valore specifico, per corrispondere alle esigenze di funzionalità dell'Ente, sia per l'ammontare degli appalti, di livello comunitario, come quelle per l'affidamento dei lavori di costruzione della nuova sede dell'Istituto di

Materiali Speciali per l'Elettronica ed il Magnetismo (MASPEC) di Parma, dei lavori per il completamento della sede dell'Istituto di Ricerche Tecnologiche per la Ceramica (IRTEC) di Faenza, di quelli per il completamento dell'Area della ricerca di Roma Tor Vergata, per la ristrutturazione delle officine dell'Istituto Motori di Napoli, ecc., piuttosto che quelle per la fornitura degli arredi tradizionali per l'Area della Ricerca di Bologna e di quelli tecnico-scientifici sempre per l'Area di Ricerca di Bologna, per l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione di Avellino, ecc..

Nell'anno di riferimento, inoltre, sono state ulteriormente incrementate le notizie contenute nella base dati informatica dell'Albo Fornitori, con particolare riferimento ai codici merceologici.

Infine è stato fornito il supporto organizzativo alla Commissione di sorveglianza e di scarto degli atti di archivi del CNR.

Tale Commissione si appresta ormai ad ultimare i suoi lavori, che si concluderanno nel 1995, con il residuo versamento dei documenti storici ancora in giacenza nei depositi dell'Ente presso l'Archivio Centrale dello Stato.

16. ATTIVITÀ CONTABILE - AMMINISTRATIVA

Le entrate dell'esercizio finanziario 1994 ammontano a 1.685.986 milioni, accertate come segue:

1.128.542	Titolo II	- trasferimenti da parte dello Stato o del settore pubblico allargato;
83.030	Titolo III	- altre entrate;
7.790	Titolo IV	- alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti;
33.548	Titolo VI	- assunzione di mutui;
433.076	Titolo VII	- partite di giro.

A fronte di tali disponibilità, il CNR ha impegnato spese per 1.649.717 milioni di lire, come segue:

1.652	Categoria I	- spese per gli Organi deliberanti;
541.130	Categoria II e XV	- spese di personale, compresi gli oneri riflessi e le indennità di anzianità;
389.759	Categoria IV	- spese per acquisizioni di beni di consumo e servizio;
113.414	Categoria VI	- spese per trasferimenti passivi (contributi di ricerca, borse di studio ed altri trasferimenti);
2.562	Categoria VII	- spese per oneri finanziari (interessi passivi su mutui ed oneri accessori);
5.199	Categoria VIII	- spese per oneri tributari;

14.450	Categoria X	- spese non classificabili in altre voci (attività internazionale, fondi di riserva)
60.273	Categoria XI	- spese per investimenti di natura immobiliare;
82.144	Categoria XII	- spese per acquisizione di beni strumentali;
3.447	Categoria XIV	- spese per concessione di crediti e anticipazioni;
2.611	Categoria XVI	- spese per rimborso di mutui;
433.076	Categoria XXI	- spese per partite di giro.

È stato pertanto realizzato un avanzo di competenza pari a L. 36.269 milioni per l'esercizio finanziario 1994.

Al fine di agevolare le valutazioni sul conto consuntivo, le spese sono analizzate nella Tabella 6 con riferimento alla classificazione per tipologia di intervento e per disciplina di ricerca dei Comitati Nazionali di Consulenza. Le assegnazioni attribuite agli Organi di ricerca sono riepilogate per tipologia di intervento e per disciplina nella Tabella 7, quelle attribuite ai singoli Progetti finalizzati ed alle Aree di ricerca nelle Tabelle 8 e 9.

Per quanto concerne il patrimonio dell'Ente, si rileva che esso ha registrato, nel 1994, un incremento di lire 31 miliardi, prevalentemente dovuto all'avanzo di competenza realizzato.

Per quanto riguarda il Fondo di quiescenza del personale, le complessive indennità maturate, calcolate in base all'importo dell'ultima retribuzione ed agli anni di servizio prestati, sono state valutate in lire 341.793 milioni, di cui lire 172.248 relative al personale iscritto INPS (cfr. anche punto 11 della Situazione Patrimoniale) e L. 169.545 relative al personale iscritto CPDEL.

Il predetto Fondo risulta ridotto dell'importo corrispondente alle indennità liquidate al personale cessato dal servizio, pari a L. 9 miliardi.